



dieci storie proprio così

di Emanuela Giordano e Giulia Minoli

JMovie e Rai Cinema presentano **dieci storie proprio così** un documentario di Emanuela Giordano e Giulia Minoli prodotto da JMovie con Rai Cinema da un'idea di Giulia Minoli regia di Emanuela Giordano con Antonio Banno, Daria D'Aloia, Vincenzo D'Amato, Tania Garibba, Valentina Minzoni, Adriano Pantaleo, Salvatore Presutto, Ludovica Siani, Diego Valentino Venditti, Alessio Vassallo e con Alessandra Clemente, Bruno Vallefuoco, Paolo Siani, Pina Buonocore, Noemi Caputo, Luca Calazzo, Peppe Pagano, Paola Perretta, Ciro Corona, Giuseppe Scognamiglio, Carlo Russo, Giuseppe Gaudino, Ivan D'Apice, Dalibor Radosaljevic, Gaetano De Pandi, Lorenzo Clemente, Salvatore Di Bona, Antonella Saverino, Giorgio Scimeca, Dario Riccobono, Giuseppe Todaro, Pif, Alice Grassi, Antonino Bartuccio, Vincenzo Linarelli, Gianmarco Crescentini, Francesco Clemente, Ester Castano, Marco Palvetti, Maria Ferrucci, Marco Genovese, Federica Angeli, Giuseppe Ruisi, fotografia Gianni Arcuri, montaggio e post produzione ID Idee Digitali Srl, musiche originali Tommaso Di Giulio



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA**
26 OTTOBRE
5 NOVEMBRE 2017

**JMOVIE
e
RAI CINEMA**

presentano

dieci storie proprio così

un documentario di
EMANUELA GIORDANO e GIULIA MINOLI

prodotto da
JMOVIE
con
RAI CINEMA



ufficio stampa film:

VIVIANA RONZITTI ronzitti@fastwebnet.it
+39 06 4819524 | +39 333 2393414

comunicazione web:

FABRIZIO GIOMETTI redazione@kinoweb.it

materiale stampa su: www.kinoweb.it

media partner: Rai Cinema Channel www.raicinemachannel.it

crediti non contrattuali

un documentario di **EMANUELA GIORDANO e GIULIA MINOLI**
da un'idea di **GIULIA MINOLI**
regia **EMANUELA GIORDANO**
fotografia **GIANNI ARCURI**
montaggio e post produzione **ID IDEE DIGITALI Srl**
musiche originali **TOMMASO DI GIULIO**

suono **ALBERTO CARLESCHI**

assistente alla regia **MIRCO CANGIAMILLA**
coordinatrice di produzione **TANIA CILETTI**
ricerche materiale storico **NOEMI CAPUTO**
ed archivio **LUDOVICA SIANI**
prodotto da **JMOVIE**
con **RAI CINEMA**

nazionalità: ITALIANA

anno di produzione: 2017

durata: 58'

dieci storie proprio così

con

Antonio BANNÒ, Daria D'ALOIA, Vincenzo D'AMATO, Tania GARRIBBA, Valentina MINZONI, Adriano PANTALEO, Salvatore PRESUTTO, Ludovica SIANI, Diego Valentino VENDITTI, Alessio VASSALLO

e con

Alessandra CLEMENTE, Bruno VALLEFUOCO, Paolo SIANI, Pina BUONOCORE, Noemi CAPUTO, Luca CAIAZZO, Peppe PAGANO, Paola PERRETTA, Ciro CORONA, Giuseppe SCOGNAMIGLIO, Carlo RUSSO, Giuseppe GAUDINO, Ivan D'APICE, Dalibor RADOSALJEVIC, Gaetano DE PANDI, Lorenzo CLEMENTE, Salvatore DI BONA, Antonella SAVERINO, Giorgio SCIMECA, Dario RICCOPONO, Giuseppe TODARO, PIF, Alice GRASSI, Antonino BARTUCCIO, Vincenzo LINARELLO, Gianmarco CRESCENTINI, Francesco CLEMENTE, Ester CASTANO, Marco PALVETTI, Maria FERRUCCI, Marco GENOVESE, Federica ANGELI, Giuseppe RUISI

Dieci storie proprio così racconta un paese funestato da corruzione e malaffare ma capace di sorprendere. È un viaggio nell'Italia che cambia. Protagonisti sono le associazioni culturali, le aziende agricole, le radio e i ristoranti che nascono in beni confiscati alle mafie, sono scuole, teatri ed imprese che diventano riferimento unico e indispensabile in quartieri dove regna l'abbandono e il degrado più assoluto, sono professori, giornalisti, amministratori che non sentono nella parola "impegno" l'eco del disincanto.

"Dieci storie proprio così" ha debuttato al Teatro San Carlo di Napoli nel 2012 come una "quasi" opera contemporanea. Lo spettacolo è divenuto strumento di indagine ma anche di trasformazione sociale. Autori, regista, attori hanno coinvolto professori, studenti e detenuti delle carceri minorili in un processo di cambiamento.

Il documentario mostra uomini e donne consapevoli dei rischi che corrono ma capaci di non fermarsi davanti alla paura. Dalla Lombardia alla Sicilia, gli attori incontrano i protagonisti delle storie e in scena restituiscono il senso delle loro scelte.

2011-2017, sono stati sei anni importanti. Abbiamo incontrato i parenti delle vittime di criminalità organizzata e gli “eroi” moderni che lavorano nelle associazioni di contrasto alle mafie, abbiamo conosciuto i ragazzi che si impegnano a trasformare i beni confiscati in attività economiche socialmente utili e siamo stati nelle scuole dove i professori si danno un gran da fare per informare e coinvolgere i loro studenti, abbiamo visto nascere un teatro in un quartiere a rischio di Napoli e abbiamo scoperto giornalisti di 20 anni che non hanno paura di chiamare le cose con il loro nome, siamo stati nei carceri minorili e sappiamo che qualcuno, forse, ce la farà ad uscire dall’orrore in cui è nato. Abbiamo pensato, dal primo giorno, che valesse la pena non perdere la memoria di questa esperienza e così abbiamo cominciato a portare con noi le telecamere: ore e ore di riprese, di documentazione. Da qui è nata la voglia di trasformare questo materiale in un racconto corale, senza protagonisti e senza protagonisti. Abbiamo cercato di capire se le mafie che hanno colonizzato anche il nord hanno vinto su tutta la linea (appalti truccati, estorsioni, ricatti, corruzione delle amministrazioni locali, traffici di droga, riciclaggio) o c’è ancora un tessuto sano che resiste e reagisce. Siamo partiti con molta semplicità, su un pulmino, con un quaderno in mano, nella speranza di poter tornare dicendo: non tutto è perduto.

Molte delle persone che abbiamo conosciuto hanno avuto un momento di visibilità, magari sulla stampa locale, ma ognuno faceva caso a sé, noi abbiamo cercato di comporre una trama unica, di mettere insieme i tasselli, per costruire una rete di resistenza attiva: al di là delle sigle, al di là dei personalismi.

Questo racconta il documentario, con molta semplicità, utilizzando senza paura strumenti diversi: il reportage, la citazione cinematografica, e soprattutto il teatro che possiede un potere straordinario di sintesi.

Non vogliamo parlare di messaggi e di buone intenzioni, vogliamo semplicemente contrastare, a modo nostro, la tendenza ad esaltare solo il peggio, con il rischio di un’identificazione, di un’emulazione sempre più pericolosa di “modelli” nefasti. Stampa, teatro, radio e televisione, cinema e web hanno una grossa responsabilità, veicolano quello che la famiglia non sa più comunicare: esempi.

Non si può edulcorare la realtà, né censurarla ma il mondo è pieno di uomini e donne coraggiosi e capaci e non possiamo dimenticare che devono essere loro l’esempio che conta.

Emanuela Giordano Giulia Minoli

Silvia Ruotolo: uccisa a Napoli l'11 giugno 1997 da un proiettile vagante nel mezzo di uno scontro a fuoco tra clan.

Alberto Vallefuoco, Rosario Flaminio, Salvatore De Falco: uccisi a Pomigliano d'Arco il 20 luglio 1998 perché scambiati per appartenenti ad un clan rivale a quello dei killer.

Giancarlo Siani: giornalista de "Il Mattino", ucciso dalla camorra il 23 settembre 1985 per aver denunciato le attività criminali della malavita e le sue infiltrazioni nella politica a Torre Annunziata.

Teresa Buonocore: uccisa il 20 settembre 2010 al Ponte dei Francesi a Napoli per aver testimoniato al processo contro l'orco che aveva abusato di alcune bambine, tra cui sua figlia.

Coop Agropoli - Nuova Cooperazione Organizzata: formata nel 1999 ha avuto in comodato d'uso una villa confiscata alla camorra per accogliere persone affette da disagio psichico. L'attività più significativa della cooperativa è rappresentata dalla Trattoria NCO, Nuova Cucina Organizzata.

Officina delle culture "Gelsomina Verde": il centro gestito dall'associazione Resistenza Anticamorra sorge in una ex scuola di Scampia utilizzata dalla camorra come "ricovero abusivo" dei tossicodipendenti. Oggi si svolgono laboratori e corsi di arte e mestieri.

Radio Siani: una web Radio inaugurata il 16 marzo 2009 in un bene confiscato al boss Giovanni Birra ad Ercolano.

Nest - Napoli Est Teatro uno spazio creativo e multifunzionale animato ogni anno da spettacoli teatrali ma anche da laboratori workshop e mostre, nato dalla riqualificazione di una palestra abbandonata nel cuore di San Giovanni a Teduccio.

Antonella Saverino docente dell'Istituto Comprensivo Statale "Giovanni Falcone" del quartiere Zen 2 di Palermo.

Addiopizzo: un movimento nato a Palermo che si fa portavoce di una "rivoluzione culturale" contro la mafia. È formato da coloro che si riconoscono nella frase "Un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità".

Giorgio Scimeca: imprenditore palermitano, nel 2004 riceve una richiesta estorsiva. Decide di denunciare e riesce a far arrestare l'estorsore. È uno degli imprenditori attivi nella rete di Addiopizzo.

Giuseppe Todaro: imprenditore palermitano, nel 2008 decide di non pagare più il pizzo, di denunciare i suoi estorsori e di entrare nella rete di Addiopizzo.

Pif regista e autore impegnato nell'antimafia.

Alice Grassi figlia di Libero Grassi, imprenditore, ucciso il 29 agosto 1991 a Palermo per non essersi piegato al pizzo.

Antonio Bartuccio: ex sindaco di Rizziconi, vive sotto scorta per aver denunciato i clan locali che facevano pressioni sul Comune e sulla sua amministrazione.

Goel: nasce nel 2003 e ha come missione “il cambiamento socio-economico della Locride e della Calabria” attraverso l’impresa sociale. Gestisce la produzione e commercializzazione dei prodotti a marchio Cangiari.

Lea Garofalo: testimone di giustizia, è stata uccisa dall’ndrangheta il 24 novembre 2009.

Ester Castano: giovane giornalista che nel 2012 con un’inchiesta ha svelato alcune infiltrazioni nel comune di Sedriano, anticipando di sei mesi la Procura di Milano che eseguì diversi arresti.

Maria Ferrucci è stata per 5 anni assessore e per 5 anni Sindaco di Corsico. Ha subito minacce per aver denunciato la presenza della ‘ndrangheta nella sua città.

Roma-Ostia: un excursus che parte dal fenomeno Mafia Capitale e arriva al Municipio di Ostia, dove il litorale è preda di dinamiche che sono all’attenzione di magistrati e giornali come i fatti accaduti alla Spiaggia Libera S*P*Q*R*.

Federica Angeli giornalista sotto scorta perché con le sue inchieste ha denunciato i clan di Ostia.

Grand Hotel Gianicolo: albergo di Roma sequestrato alla ‘ndrangheta e oggi affidato ad amministratori giudiziari nominati dalla Procura, divenuto un esempio virtuoso di imprenditoria etica.

EMANUELA GIORDANO

Autrice e regista, studia all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico e all'Università La Sapienza, al corso di drammaturgia tenuto da Eduardo De Filippo. Inizia scrivendo e conducendo trasmissioni per Radio 3 Rai e per la Terza Rete Rai Tv. Scrive e dirige, tra le altre, per Lella Costa, Maddalena Crippa, Lina Sastri, Tosca, Lucrezia Lante della Rovere, Anna Galiena, Mascia Musy, Isabella Ragonese.

Dal 2013 al 2015 è Direttrice del sistema Casa dei Teatri e della Drammaturgia Contemporanea di Roma. È docente alla scuola di drammaturgia di Dacia Maraini. Collabora alla scrittura teatrale con Lidia Ravera. Ha insegnato al Corso magistrale dell'Università La Sapienza metodi di teatro integrato per persone con problemi mentali o disagi sociali.

I suoi Film Documentari sono stati premiati e ospitati nei più importanti festival italiani ed europei. L'ultimo, *Il Ghetto di Venezia*, è stato presentato al Festival del Cinema di Venezia, a Londra, Ginevra, Atlanta, Gerusalemme, Roma. Dal 2011 collabora al progetto *Il palcoscenico della legalità* come autrice con Giulia Minoli ed è regista degli spettacoli *Dieci storie proprio così* e *Aspettando il tempo che passa* che sono parte integrante del progetto. Come formatrice lavora negli istituti penitenziari minorili e nelle scuole. È ideatrice del progetto *Enea in viaggio*, finalista del premio *Migrarti 2017*, legato allo spettacolo *Il Viaggio di Enea* di Olivier Kemeid prodotto dal Teatro di Roma-Teatro Nazionale e dal Teatro Carcano, di cui ha curato la regia.

GIULIA MINOLI

Laureata in filosofia con una tesi sulla lingua dei segni, si specializza in comunicazione. Studia sceneggiatura a New York. Fonda *The Co2, Crisis Opportunity onlus*, organizzazione impegnata nel settore della comunicazione sociale rivolta alla formazione di studenti e giovani che vivono realtà disagiate.

Con Co2 produce documentari come: *Tanti occhi e una sola storia* (Brasile, favela di Rocinha), *Le Palestiniadi* (Libano). *Memory hunters un anno dopo* (L'Aquila, realizzato con Gianfranco Rosi).

Dal 2007 lavora al Teatro San Carlo di Napoli dove coordina e organizza Memus, museo del teatro. Per il San Carlo è ideatrice e coautrice dello spettacolo *Dieci storie proprio così*, che nasce dall'incontro con familiari di vittime innocenti di criminalità e con associazioni che sulle terre confiscate alle mafie hanno costruito lavoro e accoglienza. Da questa intuizione sviluppa un progetto, *Il palcoscenico della legalità*, che oggi ha una portata nazionale e si declina attraverso percorsi formativi nelle scuole (38.000 gli studenti coinvolti), negli istituti penitenziari minorili (Airola, Malaspina) e spettacoli teatrali. È ideatrice della Notte bianca 2017 per la Casa Internazionale delle Donne.